

BILANCIO SOCIALE E DI MISSIONE DELLA BANCA DI CREDITO COOPERATIVO VALDOSTANA



Esercizio 2017



Una Banca a Responsabilità Sociale

“Noi riteniamo che le cooperative siano strumenti importanti ed efficienti di lotta alla povertà. Le cooperative uniscono le persone in modo democratico e paritario; esse consentono alla gente di assumere il controllo del loro futuro, e, come imprese di proprietà dei soci, i benefici economici e sociali della loro attività restano nelle comunità in cui esse operano: queste sono due caratteristiche importanti quando parliamo di lotta alla povertà”

*Tratto dalla piattaforma “Coops for 2030”
per l’impegno delle cooperative sugli Obiettivi di sviluppo sostenibile*



Una Banca a Responsabilità Sociale



LETTERA AI PORTATORI DI INTERESSE

Il 2017 verrà ricordato come un anno “storico” per le Banche di Credito Cooperativo e, quindi, anche per la nostra BCC.

È stata infatti definita la cornice normativa di riforma della nostra categoria che vedrà il passaggio ad un nuovo assetto di Gruppo.

Come già si è avuto modo di illustrare, non sarà un Gruppo Bancario tradizionale di tipo partecipativo, ma sarà un Gruppo Bancario Cooperativo, la cui maggioranza resterà in mano alle stesse BCC, che vi aderiranno sulla base di un contratto “di coesione” delegando ad esso le funzioni di indirizzo e controllo. Invece nulla muterà per quanto riguarda il solido legame della nostra Banca con i suoi Soci ed il suo Territorio.

Per tale motivo, da molti anni, rendicontiamo il nostro operato con questo Bilancio Sociale e di Missione.

Anche nel 2017, pur con difficoltà, abbiamo garantito il nostro ruolo di sostegno all’economia locale, che ha favorito il “circuito della fiducia” verso le famiglie, le micro, piccole, medie imprese e le associazioni del territorio.

Reinvestendo le risorse raccolte nelle nostre comunità locali, vogliamo essere i promotori di quella “economia circolare” che consente lo sviluppo interno e sostenibile dei territori attraverso il sostegno di tante associazioni, iniziative, progetti, senza i quali le nostre comunità sarebbero più povere, non soltanto sul piano economico. Sempre più oggi è diffusa la convinzione che la sostenibilità non vada misurata soltanto sull’asse economico, ma anche su quello sociale ed ambientale. Cambiano i contesti, le modalità di risposta, ma non le esigenze di fondo, ma come ho già avuto modo di dire: “... le Banche di Credito Cooperativo hanno sempre coltivato questa tridimensionalità attraverso tre parole d’ordine: credito, coesione, comunità ...”. E queste tre parole d’ordine per noi restano ancora le direttrici basilari.

Nelle prossime pagine vi illustriamo come abbiamo dato risposta a queste esigenze.

Il Presidente
Marco Linty





INDICE

GOVERNO SOCIETARIO	5
PERCHÉ LA BCC È UNA BANCA DIFFERENTE	5
L'ARTICOLAZIONE	9

PARTE PRIMA I PRINCIPALI PORTATORI DI INTERESSI

IL VALORE PER I SOCI	10
Chi sono i nostri Soci	11
Dove sono i nostri Soci	12
Il capitale sociale	12
I vantaggi per i Soci	13
Promozione della partecipazione e comunicazione	13
IL VALORE PER I CLIENTI	16
La rete di vendita e i nuovi canali distributivi	16
Chi sono i nostri clienti	17
Evoluzione delle attività sulla rete commerciale	18
Sistema di garanzia del Credito Cooperativo	19
La gestione dei reclami	19
VALORE PER I COLLABORATORI	20
Chi sono i nostri collaboratori	20
Lo sviluppo delle persone	20
L'attività a favore della crescita professionale dei collaboratori	21
Comunicazione interna	22
VALORE PER I FORNITORI	23
IL VALORE PER LA COLLETTIVITÀ E LA COMUNITÀ LOCALE	24
Banca di Credito Cooperativo: impresa a responsabilità sociale	24
Il progetto Microcredito lo sportello della solidarietà	24
Il contributo alle istituzioni	24
L'azione di promozione sociale e culturale e le azioni di finanza etica	25
Borse di studio al merito sportivo e scolastico	25
La banca e l'ambiente	27

PARTE SECONDA LA CONTABILITÀ SOCIALE

IL VALORE AGGIUNTO E LA SUA DISTRIBUZIONE TRA I PORTATORI DI INTERESSI	28
Il risultato d'esercizio	28
Il significato del valore aggiunto	28
La determinazione del valore aggiunto	28
La ripartizione del valore aggiunto	29
Per calcolare la ripartizione del valore aggiunto	30
DISTRIBUZIONE DEL VALORE AGGIUNTO	31



GOVERNO SOCIETARIO

CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE

Presidente	Linty	Marco
Vice Presidente	Domaine	Roberto
Consiglieri	Azzalea	Mauro
	Boch	Marco
	Cossard	Martino
	Dalbard	Mario
	Piccot	Nadia
	Quendoz	Raffaella
	Vection	Ornella

COLLEGIO SINDACALE

Presidente	Louvin	Lorenzo
Sindaci effettivi	Ferré	Davide Adolfo
	Pressendo	Paolo

DIRETTORE GENERALE

Cesano Adriano

La Banca di Credito Cooperativo Valdostana è gestita con criteri democratici di autogoverno, nei quali risulta centrale la figura del Socio.

Con il perseguimento degli indirizzi dettati dal Consiglio di Amministrazione sull'ampliamento della base sociale, con la priorità di coinvolgere i giovani, la Banca ha raggiunto il ragguardevole numero di 9.944 Soci.

La continua relazione con i Soci viene salvaguardata con il presidio sul territorio dei 22 sportelli e la compiuta opera da parte dei collaborati insediati. E' attivo presso la sede amministrativa della Banca in Aosta, Piazza Arco d'Augusto, inoltre, l'Ufficio Soci a disposizione per ogni esigenza ad essi riconducibile.

PERCHÉ LA BCC È UNA BANCA DIFFERENTE

IDENTITÀ DELLA BANCA DI CREDITO COOPERATIVO:

VISION DELLA BCC

Essere la banca del territorio, delle famiglie, delle imprese, delle associazioni, in generale delle comunità del territorio, che si distingue per la pratica concreta della mutualità e la qualità della relazione.

MISSION

L'articolo 2 dello Statuto della BCC Valdostana

Principi ispiratori

Nell'esercizio della sua attività, la Società si ispira ai principi dell'insegnamento sociale cristiano e ai principi cooperativi della mutualità senza fini di speculazione privata. La Società ha lo scopo di favorire i soci e gli appartenenti alle comunità locali nelle operazioni e nei servizi di banca, perseguendo il miglioramento delle condizioni morali, culturali ed economiche degli stessi e promuovendo lo sviluppo della cooperazione, l'educazione al risparmio e alla previdenza, nonché la coesione sociale e la crescita responsabile e sostenibile del territorio nel quale opera. In considerazione delle particolarità culturali

e linguistiche del territorio sul quale opera, la Società favorisce inoltre l'utilizzo del bilinguismo, lo sviluppo dei rapporti transfrontalieri di cooperazione e la collaborazione con istituti bancari dell'area francofona. La Società si distingue per il proprio orientamento sociale e per la scelta di costruire il bene comune. E' altresì impegnata ad agire in coerenza con la Carta dei Valori del Credito Cooperativo e a rendere effettivi forme adeguate di democrazia economico-finanziaria e lo scambio mutualistico tra i soci, nonché la partecipazione degli stessi alla vita sociale.

L'identità di una Banca di Credito Cooperativo si può illustrare come sostenuta da quattro colonne:

IMPRESA BANCARIA

La Banca di Credito Cooperativo è una banca centrata sull'intermediazione con e per l'economia reale. E' una banca cooperativa mutualistica del territorio. Il Testo Unico Bancario definisce la Banca di Credito Cooperativo quale unica banca a mutualità prevalente del mercato.

IMPRESA COOPERATIVA

Il processo decisionale e la partecipazione democratica



sottolineano il carattere cooperativo della Banca. In particolare:

- **Compagine sociale:** i Soci devono risiedere, avere sede o operare con carattere di continuità nell'ambito territoriale della banca.
- **Partecipazione al capitale sociale:** un singolo socio non può possedere quote per un valore nominale superiore a 100 mila euro.
- **Diritto di voto democratico:** è assegnato secondo la formula "una testa un voto", ciò vuol dire che ciascun socio può esprimere un solo voto indipendentemente dall'entità della partecipazione al capitale sociale.

IMPRESA A MUTUALITÀ PREVALENTE

- Le BCC devono esercitare l'attività bancaria e finanziaria primariamente con i Soci, rispettando il principio della prevalenza (più del 50 per cento delle attività di rischio deve essere destinato ai soci e/o ad attività prive di rischio). Le regole per le BCC, con riferimento ad alcuni principali aspetti societari e operativi, sono stringenti: ad esempio vi è l'impossibilità, per disposizioni di vigilanza, di sottoscrivere derivati speculativi (ammessi solo quelli di copertura).
- L'obbligo di destinazione degli utili e limiti alla distribuzione degli stessi: almeno il 70 per cento degli utili d'esercizio deve essere destinato a riserva legale. In realtà destinano a riserva mediamente quasi l'83 per cento dei propri utili a tutela della stabilità aziendale e della possibilità di continuare a sostenere con il credito lo sviluppo locale.
- Le BCC devono rispettare (sulla base della normativa vigente) i seguenti vincoli:
 - divieto di distribuire i dividendi in misura superiore all'interesse dei buoni postali fruttiferi aumentato di due punti e mezzo;
 - divieto di remunerare gli strumenti finanziari offerti in sottoscrizione ai soci cooperatori in misura superiore a due punti, rispetto al limite massimo previsto per i dividendi;
 - obbligo di devoluzione, in caso di scioglimento della società, dell'intero patrimonio sociale a scopi di pubblica utilità conformi allo scopo mutualistico;
 - divieto di distribuire le riserve tra i soci cooperatori;
 - obbligo di versare il 3 per cento degli utili netti annuali ai fondi mutualistici per la promozione e lo sviluppo della cooperazione ovvero a Fondosviluppo.

IMPRESA DI PROSSIMITÀ

La BCC appartiene al territorio per la proprietà (i Soci risiedono nel territorio o avere la sede operativa), per la governance (gli amministratori sono scelti unicamente tra i Soci, dagli stessi Soci) e per l'operatività (almeno il 95 per cento degli impieghi devono essere effettuati nel territorio di competenza della BCC).

LA RIFORMA DEL CREDITO COOPERATIVO

La riforma del Credito Cooperativo ha la finalità di accrescere la solidità e la capacità competitiva delle BCC-CR all'interno del più complesso mercato europeo, in un contesto caratterizzato da profondi mutamenti sia sul piano delle regole prudenziali disegnate dall'Unione Bancaria e da Basilea3, sia su quello dell'attività di vigilanza (accentrata nella BCE) e della concorrenza.

Nel corso del 2018 si formalizzerà la nuova riforma del Credito Cooperativo, con l'adesione alla nuova Capogruppo (nel nostro caso "Cassa Centrale Banca"). La BCC, pur rimanendo Banca della comunità e Banca di prossimità, aderirà, attraverso un "patto di coesione", al Gruppo Bancario Cooperativo idoneo ad assicurare le condizioni di stabilità, sana e prudente gestione, efficienza e competitività delle singole aziende e del gruppo nel suo insieme.

La Capogruppo sarà controllata, su base azionaria, dalle BCC e svolgerà una funzione generale di servizio nonché di direzione e controllo attraverso le quali:

- sosterrà la capacità di servizio ai Soci, la funzione di sviluppo dei territori e la capacità di generare reddito della singola BCC;
- contribuirà a garantire la stabilità, la liquidità e la conformità della singola BCC alle nuove regole dell'Unione Bancaria;
- consentirà di tutelare e valorizzare il marchio del Credito Cooperativo e di salvaguardare in modo ancora più efficace la reputazione e la fiducia nei confronti delle singole BCC.

La Capogruppo avrà anche, sotto il profilo prudenziale, poteri d'intervento che potranno essere esercitati in una logica di gradualità in relazione alla "meritevolezza" delle singole BCC, che sarà determinata sulla base di criteri ed indicatori predefiniti.



I VALORI DEL CREDITO COOPERATIVO
UNA STORIA “CONTROCORRENTE”:
IL CREDITO COOPERATIVO



- **1849** - Nasce in Renania (Germania) la prima Cassa Sociale dei Prestiti ad opera di Friedrich Wilhelm Raiffeisen. Raiffeisen è considerato l'iniziatore della cooperazione di credito in Europa. *“Soprattutto è necessario di tener fermo questo, che i denari prestati siano adoprati, conforme alla destinazione loro, a scopi produttivi economici soltanto, non per inutili spese. Per tal modo solamente si può conseguire l'intento, ch'è lo scopo principale delle nostre unioni: l'elevamento morale” (F.W. Raiffeisen. Le Casse Sociali di Credito, Roma, Ecura, 1975).*
- **1883** - Anno di fondazione della prima Cassa Rurale di Loreggia, Padova, per iniziativa di Leone Wollemborg. *“E nel criterio di tal ripartizione soltanto si può trovare il principio che regoli il processo di distribuzione delle prestazioni economiche prodotte dall'associazione cooperativa, le controprestazioni alle quali appunto consistono nel prendere che i consociati fanno sopra di sé l'onere inerente alla compartecipazione, la responsabilità sociale e il carico delle contribuzioni necessarie a sostenere il costo di produzione delle prestazioni economiche poste in essere dall'impresa comune”. Il sentimento del bene comune. Scritti e discorsi scelti del fondatore della prima Cassa Rurale italiana (1883-1929), Ecura.*
- **1890** - Viene fondata la prima Cassa Rurale Cattolica, in provincia di Venezia, ad opera di don Luigi Cerutti. *“Redimere l'agricoltore dall'usura... e nel medesimo tempo toglierlo all'isolamento, avvicinarlo ai proprietari e spingerlo al miglioramento morale: ecco il compito della Cassa Rurale Cattolica”. (L. Cerutti, Manuale pratico per le Casse Rurali di Prestiti, Luigi Buffetti Editore, Treviso, 1901).*
- **1891** - Dall'Enciclica di Papa Leone XIII, *Rerum Novarum*, arrivano le sollecitazioni dei primi pionieri della cooperazione di credito. L'Enciclica non parla espressamente di cooperazione, ma indica l'associazionismo come il giusto rimedio di fronte alle contraddizioni e alle ingiustizie della società di allora.
- **1909** - Nasce a Brescia la Federazione Italiana delle Casse Rurali con funzione di rappresentanza e tutela delle banche associate.
- **1950** - Viene rifondata la Federazione Italiana delle Casse Rurali e Artigiane.
- **1961** - Anno in cui nascono e si rafforzano le Federazioni locali.
- **1963** - Istituto di Credito delle Casse Rurali e Artigiane (Iccrea Banca) viene fondato con l'obiettivo di svolgere funzioni creditizie, di intermediazione tecnica ed assistenza finanziaria. È la banca (di secondo livello) delle BCC.
- **1977** - Viene avviata l'attività di Iccrea BancaImpresa-IBI (già Banca Agrileasing). IBI è la banca per le imprese clienti del Credito Cooperativo, che offre consulenza, servizi e soluzioni finanziarie.
- **1978** - Anno di creazione del Fondo Centrale di Garanzia. Nasce, dapprima, come iniziativa volontaria.
- **1980** - Nasce la Scuola Centrale del Credito Cooperativo, oggi Accademia BCC (già SEF Consulting).
- **1995** - Inizia l'attività di coordinamento e controllo delle società partecipate. Nasce Iccrea Holding, la capogruppo imprenditoriale che ha funzioni di indirizzo imprenditoriale della rete del Credito Cooperativo.
- **1997** - Sostituzione del Fondo Centrale di Garanzia con il Fondo di Garanzia dei Depositanti del Credito Cooperativo (FGD). Quest'ultimo diviene strumento obbligatorio di tutela in linea con le posizioni dell'Unione Europea.
- **2004** - Nasce il Fondo di Garanzia degli Obbligazionisti (FGO). La finalità è quella di tutelare i portatori di obbligazioni clienti delle BCC.
- **2008** - Viene costituito il Fondo di Garanzia Istituzionale del Credito Cooperativo con l'obiettivo di monitorare e di prevenire crisi legati a problemi di “liquidità e solvibilità” delle BCC.
- **2009** - Il Credito Cooperativo viene citato nell'enciclica *Caritas in Veritate* di papa Benedetto XVI. L'identità riconosciuta: *“Retta intenzione, trasparenza e ricerca dei buoni risultati sono compatibili e non devono mai essere disgiunti. Se l'amore è intelligente, sa trovare*



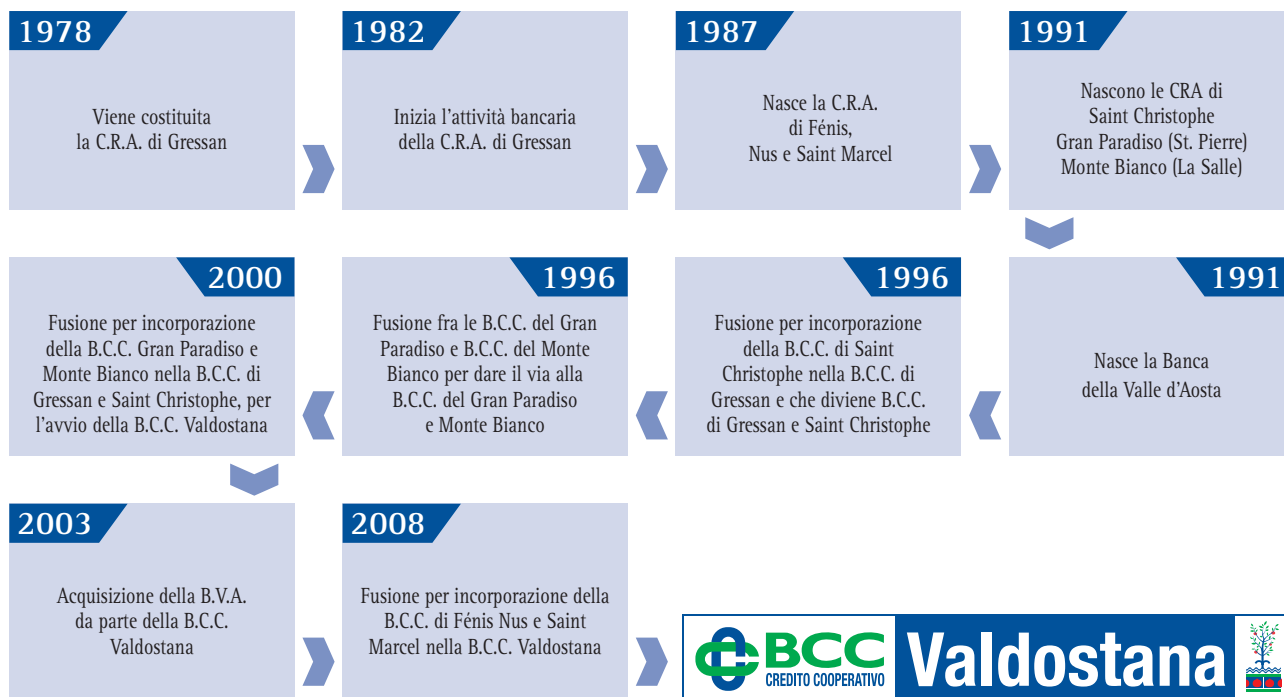
anche i modi per operare secondo una previdente e giusta convenienza, come indicano, in maniera significativa, molte esperienze nel campo della cooperazione di credito” (n.65, p. 107).

- **2013** - 130° anniversario della fondazione della prima Cassa Rurale di Loreggia (1883-2013) ad opera di Leone Wollemborg.
- **2014** - Nasce la Rete Giovani Soci del Credito Cooperativo.
- **2015** - Incontro di Papa Francesco con i cooperatori. In quell'occasione Papa Bergoglio ha dichiarato: *“Non fermatevi a quello che avete realizzato, ma continuate a rafforzare le vostre realtà. Abbiate il coraggio di uscire da esse, per portare la cooperazione ai confini del cambiamento, dove la speranza ha bisogno di emergere”* e *“Le cooperative sfidano tutto, sfidano anche la matematica, perché in cooperativa uno più uno fa tre. Il Socio della cooperativa non deve essere solo un fornitore, un lavoratore, un utente ben trattato, dev'essere sempre il protagonista, deve crescere, attraverso la cooperativa, crescere come persona, socialmente e professionalmente, nella responsabilità, nel concretizzare la speranza, nel fare insieme. Non dico che non si debba crescere nel reddito, ma ciò non basta: occorre che l'impresa gestita dalla cooperativa cresca davvero in modo cooperativo, cioè coinvolgendo tutti.”*
- **2015** - Le BCC sono esonerate dal provvedimento d'urgenza predisposto dal Governo con Decreto Legge del 24 gennaio 2015, n. 3, limitato, di conseguenza, alle banche popolari. Prende avvio il Progetto di Autoriforma del Credito Cooperativo.
- **2016** - Con il Decreto Legge n.18 del 14 febbraio (convertito in Legge n. 49 dell'8 aprile) giunge a maturazione il significativo e innovativo processo di Autoriforma del Credito Cooperativo, che si conclude il 3 novembre con la pubblicazione delle Disposizioni attuative di Banca d'Italia. Nasce il Fondo Temporaneo del Credito Cooperativo, uno “strumento di transizione” che ha l'obiettivo di promuovere, anche attraverso l'erogazione di interventi di sostegno, processi di consolidamento e di concentrazione tra le BCC-CR.
- **2017** - Inizia l'iter per la costituzione di più gruppi bancari cooperativi.

I NUMERI DEL CREDITO COOPERATIVO

- 289 Banche di Credito Cooperativo e Casse Rurali
- 4.255 sportelli
- presenza diretta in 2.652 Comuni ed in 101 Province, in 594 comuni unica presenza bancaria
- 1.274.568 Soci (+ 1,9% nell'ultimo anno)
- 35.500 dipendenti (compresi quelli delle Società del sistema)
- raccolta da clientela (comprensiva di obbligazioni): 154,4 miliardi di euro (-1,4% a fronte di un -3,2% registrato nella media dell'industria bancaria)
- impieghi economici: 131,4 miliardi di euro (-1,1%, -2,0% con quanto registrato nell'industria bancaria). Gli impieghi erogati dalle BCC italiane rappresentano l'8,6% alle Famiglie consumatrici, il 18,3% alle Famiglie produttrici, l'8,8% delle Società non finanziarie, il 14,1% del totale dei crediti alle Istituzioni senza scopo di lucro (Terzo Settore).
- L'incidenza dei mutui sul totale degli impieghi è pari al 72%. La quota del mercato mutui è del 9,9%.

Dati al 31.12.2017



L'ARTICOLAZIONE

L'obiettivo primario di questo strumento si ritiene sia la comunicazione, quindi le informazioni in esso contenute, con l'auspicio sia essere chiara e leggibile. Il nostro Bilancio Sociale e di Missione è articolato in due parti.

Nella prima parte, viene illustrata l'attività sociale della Banca nei confronti dei suoi principali portatori di interessi:

- i Soci
- i Clienti
- i collaboratori
- la collettività e la comunità locale

Nella seconda parte, attraverso la riclassificazione del conto economico con il criterio del valore aggiunto (dato dalla differenza tra il valore della produzione ed i consumi di beni e servizi necessari per ottenere la produzione), viene evidenziato il contributo che la Banca di Credito Cooperativo Valdostana fornisce alla creazione della ricchezza e la sua distribuzione tra i portatori di interessi (cosiddetta "contabilità sociale").





PARTE PRIMA I PRINCIPALI PORTATORI DI INTERESSI

IL VALORE PER I SOCI



... Il Credito Cooperativo investe sul capitale umano - costituito dai Soci, dai Clienti e dai collaboratori - per valorizzarlo stabilmente (art.1).

... Obiettivo del Credito Cooperativo è produrre utilità e vantaggi, è creare valore economico, sociale e culturale e beneficio dei Soci e della comunità locale e "fabbricare" fiducia (art. 2).

I Soci del Credito Cooperativo si impegnano sul proprio onore a contribuire allo sviluppo della banca lavorando intensamente con essa, promuovendone lo spirito e l'adesione presso la comunità locale e dando chiaro esempio di controllo democratico, eguaglianza di diritti, equità e solidarietà tra i componenti la base sociale (art. 9).

UNA BANCA COOPERATIVA, UNA BANCA MUTUALISTICA

I Soci, essendo detentori delle quote sociali della Banca di Credito Cooperativo, possono stabilire e dettare gli indirizzi strategici partecipando alle Assemblee sociali. Sono nel contempo amministratori e responsabili della gestione. Senza dimenticare che sono i primi clienti e i testimoni principali dell'impresa.

Sono tre gli aspetti che caratterizzano una Banca mutualistica e che evidenziano una particolare attenzione alla promozione dello sviluppo responsabile e sostenibile del territorio e quindi della crescita del bene comune:

- i Soci della Banca debbono risiedere nel territorio di competenza della Banca stessa,
- la maggior parte dell'attività bancaria deve essere rivolta ai Soci,
- la quasi totalità del risparmio raccolto deve essere obbligatoriamente investito nel territorio.

- 9.944 Soci
- +17,67% aumento base sociale negli ultimi 5 anni
- 308 milioni di euro su 447 di attività destinate ai Soci

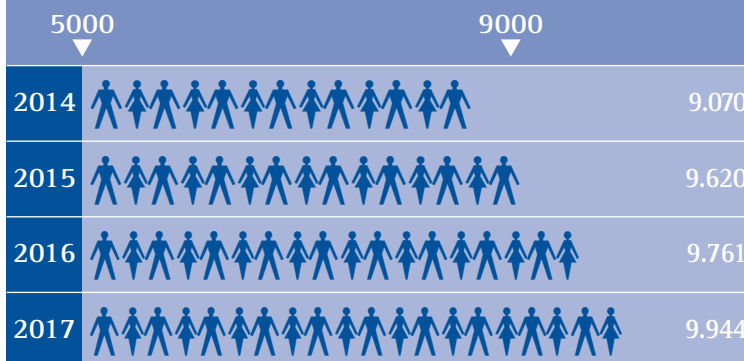




CHI SONO I NOSTRI SOCI





Il numero dei Soci negli ultimi anni è cresciuto sensibilmente passando dai 6.754 Soci al 31 dicembre 2010 agli attuali 9.944 in virtù della volontà espressa dal Consiglio di incentivare l'adesione alla compagine sociale.

EVOLUZIONE DELLA COMPAGINE SOCIALE






La composizione della compagine sociale è l'espressione di diverse categorie professionali, quali agricoltori, artigiani, imprenditori, impiegati, pensionati, ecc. Diversificata è anche la composizione per età e per sesso:

DISTRIBUZIONE PER ETÀ

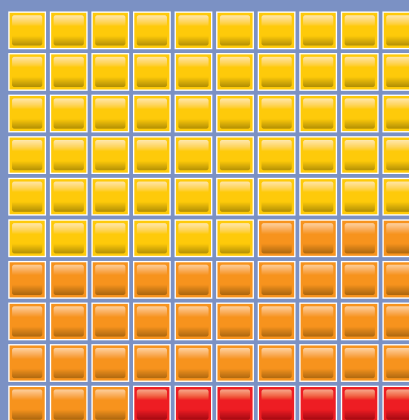
	Fino a 30	748	7,52%
	Da 31 a 70	6.618	65,55%
	Oltre 70	1.803	19,40%
	Società o ditte	649	6,53%

DISTRIBUZIONE PER SESSO

	Uomini	5.562	56,50%
	Donne	3.633	36,90%
	Società o ditte	649	6,60%



DISTRIBUZIONE PER ETÀ DEI SOCI NEL 2017



DISTRIBUZIONE PER SESSO DEI SOCI NEL 2017





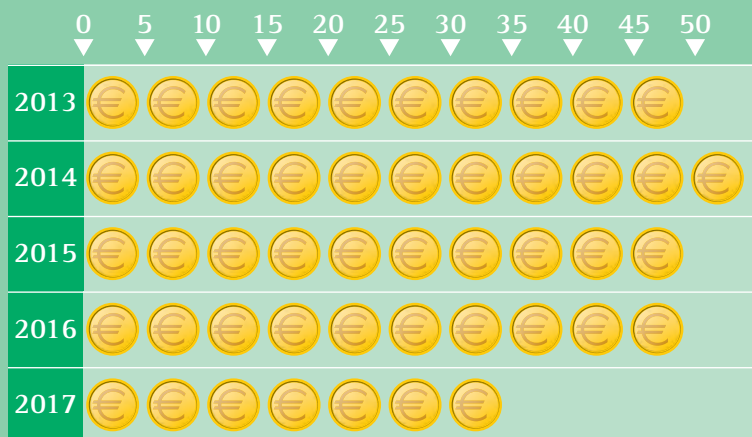
SUDDIVISIONE DEI SOCI PER FILIALE

	Aosta	2.138	21,50%
	Saint-Christophe	1.215	12,22%
	Gressan	1.156	11,63%
	Saint-Pierre	953	9,58%
	Fénis	750	7,54%
	La Salle	559	5,62%
	Nus	509	5,12%
	Charvensod	491	4,94%
	Châtillon	383	3,85%
	Verrès	339	3,41%
	Pont-Saint-Martin	268	2,70%
	Cogne	241	2,42%
	Courmayeur	212	2,13%
	Arvier	183	1,84%
	Antey-Saint-André	181	1,82%
	La Thuile	163	1,64%
	Breuil Cervinia	143	1,44%
	Champoluc	60	0,60%

DOVE SONO I NOSTRI SOCI

I nostri Soci risiedono o svolgono la propria attività nella zona di competenza della Banca prevalentemente nei comuni dove sono sorte le cinque Banche iniziali confluite - a seguito di fusioni avvenute negli anni - nella Banca di Credito Cooperativo Valdostana.

PATRIMONIO



Il Patrimonio netto della Banca ha raggiunto i 34,8 milioni di euro

IL CAPITALE SOCIALE

Il capitale sociale al 31 dicembre 2017 è pari a 6.669.862 euro.

Le azioni sottoscritte, del valore unitario di 5,16 euro, determinano una media contenuta per singolo Socio, circa 671 euro, rafforzando quindi il principio che la partecipazione del Socio alla cooperativa non ha motivazioni di carattere speculativo, ma piuttosto la volontà di appartenere a qualcosa di coinvolgente.



I VANTAGGI PER I SOCI

Utilità, servizio e benefici



Il Credito Cooperativo non ha scopo di lucro. Il conseguimento di un equo risultato, e non la distribuzione del profitto, è la meta che guida la gestione del Credito Cooperativo. Il risultato utile della gestione è strumento per perpetuare la promozione del benessere dei Soci e del territorio di riferimento, al servizio dei quali si pone il Credito Cooperativo.

Esso è altresì testimonianza di capacità imprenditoriale e misura dell'efficienza organizzativa, nonché condizione indispensabile per l'autofinanziamento e lo sviluppo della singola banca cooperativa.

Il Credito Cooperativo continuerà a destinare tale utile al rafforzamento delle riserve - in misura almeno pari a quella indicata dalla legge - e ad altre attività di utilità sociale condivise dai Soci.

Il patrimonio accumulato è un bene prezioso da preservare e da difendere nel rispetto dei fondatori e nell'interesse delle generazioni future.

I Soci del Credito Cooperativo possono, con le modalità più opportune, ottenere benefici in proporzione all'attività finanziaria singolarmente svolta con la propria banca cooperativa. (art. 6).

PROMOZIONE DELLA PARTECIPAZIONE E ATTIVITÀ

ASSEMBLEE SOCIALI

L'Assemblea è il momento principe di espressione della volontà dei Soci che, in base alla regola cooperativistica del voto capitario (ogni testa un voto), hanno lo stesso peso a prescindere dal numero di azioni possedute.

ATTIVITÀ DEDICATE AI SOCI

L'articolo 2 dello Statuto afferma che la società ha lo scopo, fra gli altri, di promuovere la coesione sociale. A questo proposito il Consiglio di Amministrazione ha voluto anche per l'anno 2017 proporre il "Programma Soci", il calendario di iniziative ludiche e culturali riservate al Socio ed a un suo accompagnatore. Il primo itinerario, scelto per il mese di maggio, ha portato i membri della compagine sociale della Banca in Portogallo attraverso un mini tour fra le città più belle e caratteristiche quali Lisbona, Fatima e Coimbra. Meta tutta italiana invece per la seconda iniziativa organizzata in ottobre alla scoperta della Sicilia Occidentale. Le città di Palermo, Monreale, Erice, Trapani e la suggestiva Valle dei Templi di Agrigento hanno esaltato le bellezze, i profumi, i colori e i sapori di una terra meravigliosa.



INTERVENTI SULL'OFFERTA DI PRODOTTI E SERVIZI SOCI:

E' stata avviata una analisi del mondo Soci, in quanto la Banca da sempre riserva loro una particolare attenzione, sia per Statuto sia per tradizione e coerenza con gli scopi mutualistici della forma Cooperativa:

VANTAGGI BANCARI:

- Riduzioni su spese, canoni e commissioni di conto corrente, carte di pagamento e deposito titoli;
- Tassi di finanziamento privilegiati;
- Finanziamenti riservati;
- Sconti commissionali sul risparmio gestito e Prestiti obbligazionari a tassi favorevoli;
- Bonus spese su affidamenti attraverso l'iniziativa Sistema Credito (creazione di rete di relazione fra i Soci).

VANTAGGI EXTRA-BANCARI:

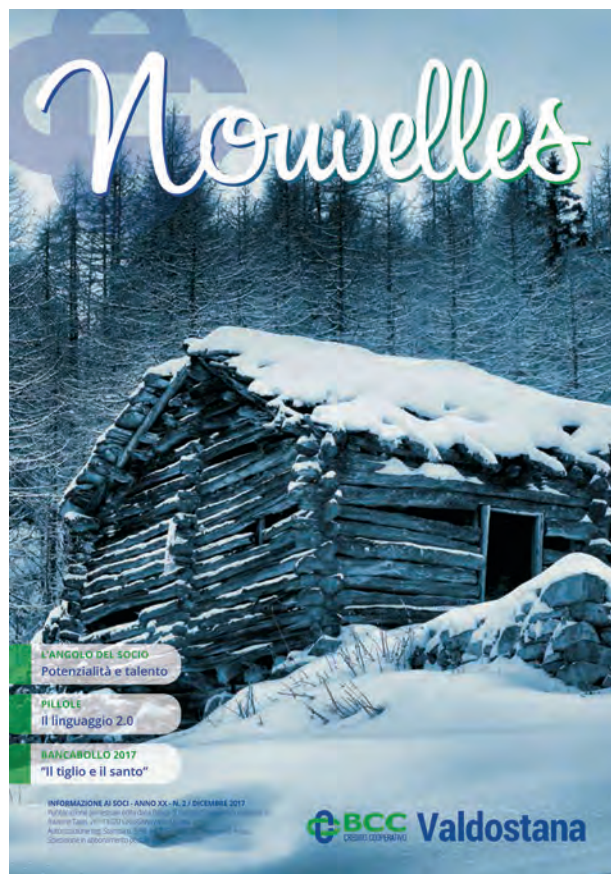
- Convenzioni con una pluralità di esercizi commerciali;
- Polizza assicurativa infortuni;
- Borse di studio e/o al merito sportivo per Soci e loro figli;
- Informazione dedicata con il notiziario "Nouvelles";
- Progetti a valenza sociale, come il bando Potenzialità e Talento;
- Forme di partecipazione e coinvolgimento, come la Consulta dei Giovani;
- Programma annuale di gite e momenti di aggregazione;
- Omaggio annuale del "Bancabollo";
- Vetrina soci sul sito internet della Banca.

L'offerta complessiva e le provvidenze a favore dei Soci sono in continua evoluzione: si ipotizza poter apportare un adeguamento o una riformulazione nel prossimo futuro al fine di migliorare l'offerta sui prodotti e servizi bancari.

CATALOGO PRODOTTI TRADIZIONALI:

Anche nel corso del 2017 è stata svolta l'attività di monitoraggio del catalogo prodotti tradizionali, in correlazione con il costante ammodernamento degli strumenti tecnologici.

Sotto l'aspetto puramente commerciale, i pacchetti dedicati a particolari target professionali o settori economici, oggetto di periodica valutazione, sono stati mantenuti invariati. L'offerta è stata integrata con un pacchetto dedicato agli operatori turistici della Val-tourneche: Albergatori, Ristoratori, Noleggi attrezzature sportive ecc.



Per quanto riguarda il comparto Crediti, durante gli ultimi mesi del 2017 sono state avviate le prime operazioni di integrazione con il nuovo Gruppo Cassa Centrale Banca introducendo a catalogo il nuovo segmento sui Prestiti personali e Credito al Consumo denominato "Prestipay" a marchio CCB in partnership con Deutsche Bank.

MIGLIORIE PROCEDURALI

A CARATTERE TECNOLOGICO:

Avviamento del progetto "Condizioni estese": viene resa possibile la gestione dinamica delle condizioni economiche permettendone la definizione e l'impostazione tramite strutture codificate. Si pone l'obiettivo di estendere la gestione automatizzata dell'offerta commerciale con prodotti, offrendo quindi la possibilità di personalizzare le condizioni applicate, secondo parametri individuati con sistematicità, che la banca ritenga sostenibili e/o profittevoli con operatività specifiche (stampa memorandum, spese derogate su determinate operazioni) o "a sconto" sulla base di grandezze variabili (operatività del conto, giacenza media, prodotti posseduti) combinabili liberamente.

Avviamento del progetto "Servizi di notifica": le notifiche sono messaggi di avviso spediti automaticamente al cliente al verificarsi di un certo evento, ad esempio ricezione di bonifici o di accredito pensione/stipendio, scadenza investimenti, operazioni di carattere eccezionale, ecc., in analogia con l'attività di alert già attiva sull'utilizzo delle carte di debito/credito. Le sollecitazioni spontanee che emergono fra la clientela, indu-

cono una stima positiva del riscontro che potrà avere questo nuovo servizio.

Catalogo Prodotti e Customer Relationship Management (CRM), versione Evolution: nel corso del mese di febbraio, a seguito dell'introduzione del Catalogo, e nel corso del mese di aprile, a seguito di quella del CRM, è stata effettuata una attività di affiancamento presso le Filiali da parte del Servizio Marketing, positivamente accolta dagli operatori. L'attività è stata quindi ripetuta nei mesi seguenti, con l'obiettivo di (i) approfondire la conoscenza dei prodotti commercializzati dalla Banca - propri e di terzi - per una migliore fruizione da parte della clientela e l'adeguatezza della vendita, (ii) consolidare/focalizzare le possibilità offerte dai nuovi moduli Gesbank Catalogo Prodotti e C.R.M., (iii) dare un messaggio di vicinanza e sostegno nello svolgimento del lavoro e nello sforzo di conseguire i risultati attesi.





IL VALORE PER I CLIENTI



... Lo stile di servizio, la buona conoscenza del territorio, l'eccellenza nella relazione con i Soci e Clienti, l'approccio solidale, la cura della professionalità costituiscono lo stimolo costante per chi amministra le aziende del Credito Cooperativo e per chi vi presta la propria attività professionale (art. 2).

Il Credito Cooperativo favorisce la partecipazione degli operatori locali alla vita economica, privilegiando le famiglie e le piccole imprese; promuove l'accesso al credito, contribuisce alla parificazione delle opportunità (art. 4).

- 447 milioni di euro gli impieghi netti
- 672 milioni di euro la raccolta diretta
- 145 milioni di euro la raccolta indiretta

L'elemento sovrano su cui si basa la cultura della nostra Banca è il Cliente, in quanto assegnatario a cui sono rivolti i prodotti e i servizi erogati.

Con la formazione specifica del personale si vuole aumentare la professionalità del personale che deve coniugarsi alla dovuta attenzione per le eventuali problematiche e, non ultimo, la cortesia. Quest'insieme permette di ottenere il miglior risultato collaborativo tra Soci/Clienti e la Banca.

Porre la massima attenzione nel soddisfare i bisogni espressi dal cliente in virtù del suo rapporto con l'azienda, contribuisce sia a migliorare il rapporto intrinseco sia vantaggi per entrambi che si protrarranno nel tempo.

LA RETE DI VENDITA

E I NUOVI CANALI DISTRIBUTIVI

La Banca opera oggi con 22 sportelli, nelle seguenti piazze:



COMUNE	ABITANTI*	SPORTELLI BANCARI**
Aosta	34361	28
Châtillon	4753	4
Pont-Saint-Martin	3833	4
Saint-Christophe	3441	2
Gressan	3398	2
Saint-Pierre	3191	1
Nus	2979	2
Courmayeur	2798	5
Verrès	2644	4
Charvensod	2457	1
Valtournenche	2284	3
La Salle	2080	1
Fénis	1821	1
Cogne	1396	2
Ayas	1394	4
Arvier	882	1
La Thuile	760	2
Antey-Saint-André	581	2

* dati al 31 dicembre 2016 fonte Regione Autonoma Valle d'Aosta

** dati al 31 dicembre 2017 fonte "Statistiche Tuttitalia"

Si prosegue nella ricerca di dotare ogni servizio del miglior confort tecnico/operativo, ponendo particolare attenzione alla sicurezza, sia fisica sia informatica, nonché la ricerca di maggiore privacy per il cliente allo sportello e ai servizi di consulenza.

Nel tempo sono aumentate le richieste da parte della ns/ cliente ad operare attraverso tecnologie cosiddette “remote”, pertanto si è cercato di offrire sempre più prodotti atti a tale scopo ottenendo un positivo riscontro.

39 A.T.M. posti sul territorio valdostano (23 presso i ns/ sportelli, 16 presso altri locali) di cui 4 evoluti (atti a ricevere versamenti), 1.193 P.O.S., 8.409 utenti BancaInCasa con circa 13 mila i rapporti collegati, 1 sportello tecnologicamente avanzato: questa è la scelta della banca fondamentale per marcare la presenza e la

vicinanza al territorio e alla clientela al fine di offrire un servizio, a volte anche senza ritorno economico.

CHI SONO I NOSTRI CLIENTI

Alla fine del 2017 la raccolta diretta ed indiretta somma a circa 817 milioni di euro, rispettivamente 672 milioni e 145 milioni, mentre gli impieghi netti ammontano a circa 447 milioni di euro.

Il confortante dato della raccolta diretta ed indiretta, in aumento rispetto all'esercizio precedente, conferma la fiducia che i clienti ripongono nella ns/ banca, mentre la conferma dei volumi degli impieghi evidenzia una stasi della richiesta di credito, dovuta in parte alla stagnazione dei mercati (in particolare il mercato immobiliare).



Enzo Viérin
Il taglio e il santo
2017 - Legno di noce, 64 x 47 x 10 cm
Bancabollo d'autore 2017



EVOLUZIONE DELLE ATTIVITA' SULLA RETE COMMERCIALE

Attività perseguite nel corso del 2017:

- incremento del numero dei soci, con particolare riferimento al settore giovani;
- miglioramento della struttura qualitativa, a seguito di specifici corsi di formazione, con attenzione alle capacità relazionali, consulenziali e commerciali del personale, al fine di favorirne la crescita professionale;
- consolidamento dei rapporti in essere e sviluppo di nuovi rapporti attraverso consulenza avanzata, con azione diretta in Filiale, come quella sul risparmio gestito;
- sviluppo e consolidamento di canali remoti e innovativi, ottenuto attraverso l'aggiornamento dei prodotti di internet banking, la pianificazione di un adeguamento dei sistemi P.O.S.;
- implementazioni procedurali che possano stimolare da

un lato, orientare dall'altro, gli operatori nella vendita. Sotto questo particolare aspetto, sulla base del nuovo segmento procedurale Catalogo Prodotti EVO, è stato lanciato anche lo strumento di Customer Relationship Management (CRM), sempre totalmente integrato, che fornisce l'immediata evidenza di opportunità commerciali, nonché una serie di informazioni sintetiche sul cliente, e consente la gestione dei contatti e delle trattative commerciali. Il sistema gestisce anche le campagne commerciali che, nel corso del 2017, sono state complessivamente 6, di cui 2 su prodotti di raccolta, 2 su incremento compagine sociale e 2 utilizzate come alert di compliance.





SISTEMA DI GARANZIA DEL CREDITO COOPERATIVO

Doveroso ricordare i molteplici sistemi in essere a garanzia dei depositanti:

- il Fondo di Garanzia dei Depositanti (FGD) del Credito Cooperativo, che tutela i risparmiatori Clienti per depositi fino a 100 mila euro, fondo obbligatorio, a cui si affianca sin dal 2004;
- il Fondo di Garanzia degli Obbligazionisti (FGO) del Credito Cooperativo, un consorzio volontario che ha la finalità di intervenire, fino ad un massimo di circa 103 mila euro, nel caso in cui una Banca non sia in grado di rimborsare le obbligazioni da essa emesse. Il Fondo è un'iniziativa esclusiva della categoria;
- il Fondo di Garanzia Istituzionale (FGI) del Credito Cooperativo, istituito nella logica dell'auto-normazione e in risposta alle esigenze della clientela e del mercato. Il Fondo, autonomamente realizzato dalle BCC, realizza uno dei progetti più rilevanti per rafforzare la rete delle Banche di Credito Cooperativo. L'obiettivo del FGI è quello di tutelare la clientela delle Banche di Credito Cooperativo salvaguardando la liquidità e la solvibilità delle Banche aderenti attraverso azioni correttive ed interventi di sostegno e prevenzione delle crisi. Il FGI offre, in questo modo, una tutela "globale" per i risparmiatori Clienti delle BCC. Tutela aggiuntiva a quella obbligatoria, per legge, per tutte le banche.

LA GESTIONE DEI RECLAMI

La Banca, in conformità e coerenza con l'art. 2 dello Statuto Tipo delle BCC-CR, pone al centro della propria attività la relazione con i Soci ed i clienti, prestando attenzione alle loro esigenze e operando con la massima cura per assicurarne la completa soddisfazione, rafforzare la fiducia nella correttezza della Banca preservandone il buon nome.

Una attenta analisi e valutazione dei reclami ricevuti è finalizzata al fine di intraprendere le opportune iniziative di miglioramento della qualità della gamma di offerta, delle modalità di vendita, distribuzione e intermediazione. Nell'operare è infatti sempre possibile che, nonostante l'impegno, le aspettative del Socio o del cliente risultino disattese, generando insoddisfazione. L'ascolto delle ragioni del Socio o del cliente divengono essenziali per individuare e rimuovere le cause che hanno provocato il disagio.

La procedura prevista ha lo scopo di assicurare una sollecita trattazione dei reclami, specificandone i ruoli e le responsabilità delle strutture e unità organizzative coinvolte, ferma restando l'indipendenza decisionale dell'Ufficio appositamente costituito (Ufficio Reclami). Essa è finalizzata a mantenere rapporti corretti e trasparenti con la clientela e ad assicurare la massima cura alla funzione di gestione dei reclami per prevenire controversie legali e per risolvere bonariamente quelle già insorte, attraverso l'interlocuzione effettiva e soddisfacente con la clientela.

L'Ufficio Reclami della Banca è istituito presso il Servizio Controlli, il cui Responsabile riveste, altresì, la qualifica di Responsabile dell'Ufficio Reclami. Esso è indipendente ed autonomo rispetto alle funzioni della Banca preposte alla commercializzazione di servizi e prodotti.

Tale servizio nel corso dell'anno 2016 ha gestito quattro reclami.



VALORE PER I COLLABORATORI



Il Credito Cooperativo si impegna a favorire la crescita delle competenze e della professionalità degli amministratori, dirigenti, collaboratori e la crescita e la diffusione della cultura economica, sociale, civile nei Soci e nelle comunità locali (art. 8).

I dipendenti del Credito Cooperativo si impegnano sul proprio onore a coltivare la propria capacità di relazione orientata al riconoscimento della singolarità della persona e a dedicare intelligenza, impegno qualificato, tempo alla formazione permanente e spirito cooperativo al raggiungimento degli obiettivi economici e sociali della banca per la quale lavorano (art. 11).

- 120 Collaboratori in servizio attivo
- circa 5.300 ore di formazione nell'ultimo anno
- 63% dei dipendenti coinvolto nei percorsi di formazione specialistica

I dipendenti sono la base sulla quale la Banca ha realizzato la propria struttura con l'obiettivo di raggiungere gli scopi prefissati. Essendo gli stessi l'immagine della Banca verso l'esterno, chiede ai collaboratori professionalità e dedizione, nonché lealtà ed onestà, e soprattutto disponibilità con i Soci e Clienti nella risoluzione delle singole richieste poste alla loro attenzione. Il contatto con i Clienti dev'essere un reciproco successo per entrambi.

CHI SONO I NOSTRI COLLABORATORI

Alla fine del 2017 l'azienda vanta n. 120 collaboratori, così suddivisi: il 55% donne e il 45% uomini.

Esaminando la composizione del personale, emerge che l'età media è pari a circa 46 anni e mezzo, a fronte di un'anzianità media bancaria compresa tra i 19 e i 20 anni e sono in netta maggioranza espressione del territorio di competenza: soltanto il 5% risiede al di fuori di esso. Il 38,33% ricopre incarichi nei servizi centrali, mentre il restante 61,67% ha incarichi di front-office.

Per quanto riguarda il titolo di studio, il 17,50% possiede una laurea, il 76,67% il diploma di scuola media superiore, il 5,83% la licenza media.

Ai collaboratori la Banca nel 2017 ha destinato 8,6 milioni di euro, tra salari e stipendi, oneri sociali, TFR, trattamento di quiescenza e simili, altri oneri, accantonamento al Fondo Pensione Nazionale del Credito Cooperativo e per la Cassa mutua.

I collaboratori beneficiano inoltre dei ticket pasto e della polizza infortuni come contrattualmente previsto.

LO SVILUPPO DELLE PERSONE

Per l'attribuzione degli avanzamenti di carriera dei collaboratori, si è ricercato negli stessi il coinvolgimento e la centralità della persona, la professionalità, la sensibilità commerciale, la flessibilità e la capacità di lavorare in gruppo.



DISTRIBUZIONE PER ETÀ

	Fino a 29.....	3,33%
	Da 30 a 39	14,17%
	Da 40 a 49	45,83%
	Oltre 50	36,67%

L'ATTIVITÀ A FAVORE DELLA CRESCITA PROFESSIONALE DEI COLLABORATORI

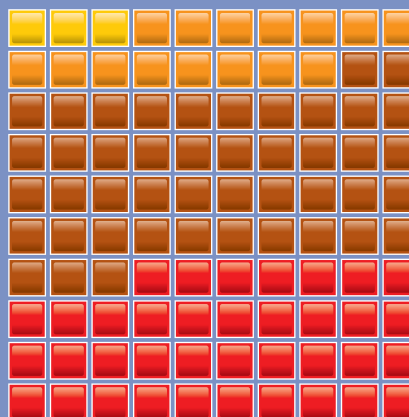
La Banca, con lo scopo di perfezionare l'efficienza e la conoscenza da parte dei collaboratori e quindi consentire un migliore servizio ai Soci e alla clientela, ha nel corso del 2017 effettuato importanti investimenti nella formazione, proseguendo nell'attività di aggiornamento e sviluppo delle competenze.

La formazione obbligatoria, prevista dalla normativa stessa e finalizzata alla conoscenza delle norme di riferimento da parte del personale della banca ha coinvolto gli ambiti legati all'antiriciclaggio, alla salute e alla sicurezza sul lavoro (primo soccorso e antincendio), alla gestione del contante, alla responsabilità amministrativa degli enti (ex 231/2001), alla gestione del contante, alla Centrale d'Allarme Interbancaria, alla trasparenza bancaria e alla privacy (effettuati a gennaio 2018) e infine ai comparti crediti, assicurativo e finanzia, attinenti principalmente la MiFID2.

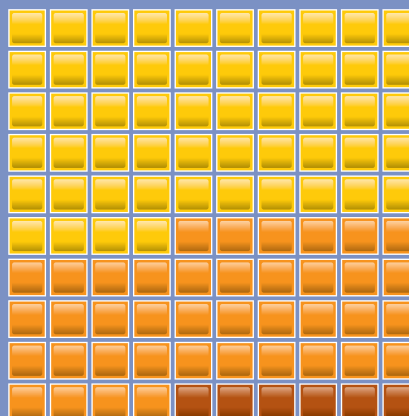
La formazione specialistica è stata finalizzata per fornire al personale le conoscenze necessarie allo svolgimento consapevole delle mansioni assegnate, dove circa il 63% dei dipendenti è stato coinvolto in almeno un percorso di formazione attinente le aree crediti, finanza e manageriale. La Banca ha investito nel corso del 2017 nella crescita professionale e delle competenze dei collaboratori circa 30 mila euro un totale di circa 5.300 ore di formazione. In particolare, la formazione è stata così suddivisa:

FORMAZIONE DEI COLLABORATORI

	Commerciale	54,40%
	Specialistica	39,82%
	Altro	5,78%



COMPOSIZIONE DEL PERSONALE PER ETÀ



FORMAZIONE DEI COLLABORATORI



COMUNICAZIONE INTERNA

Molta attenzione viene dedicata alla comunicazione interna:

- gli aspetti tecnici vengono portati a conoscenza di tutti i collaboratori attraverso l'utilizzo di procedure informatiche come fonte integrata di informazioni (ordini di servizio, note operative);
- regolamenti, policy, linee guida ad ogni emanazione o aggiornamento sono immediatamente portati a conoscenza di tutto il personale;
- capi area / servizi e i titolari delle filiali sono costantemente informati delle decisioni assunte dal Consiglio / Direzione affinché possano con celerità intrattenere a loro volta i collaboratori;
- argomenti di interesse comune a tutto il personale dipendente vengono esposti nel corso di riunioni ove, di norma, partecipa anche il Presidente del Consiglio d'Amministrazione cosicché siano tutti informati e partecipi alle linee guida dettate dell'Organo Amministrativo.





VALORE PER I FORNITORI



Lo stile cooperativo è il segreto del successo. L'unione delle forze, il lavoro di gruppo, la condivisione leale degli obiettivi sono il futuro

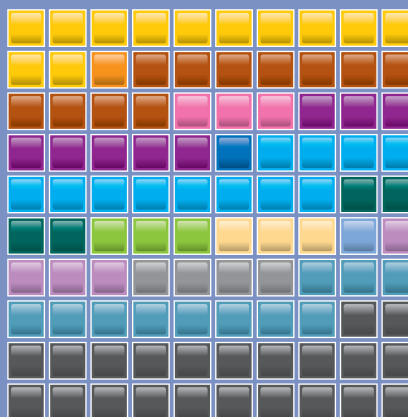
della cooperazione di credito. La cooperazione tra le banche cooperative attraverso le strutture locali, regionali, nazionali e internazionali è condizione per conservarne l'autonomia e migliorarne il servizio a Soci e Clienti (art. 5).

Il Credito Cooperativo è legato alla comunità locale che lo esprime da un'alleanza durevole per lo sviluppo (art. 7).

- **1,9 milioni di euro** le spese sostenute con fornitori locali

Il fornitori, nelle varie attività, sono scelti in primis, ove possibile, tra i Soci e nell'ambito locale in base a criteri di affidabilità, professionalità e competenza, qualità del servizio e assistenza.

In termini di spese di competenza i fornitori locali rappresentano il 45,65% del totale, mentre i fornitori appartenenti al gruppo Credito Cooperativo rappresentano il 54,35% del totale.



I FORNITORI DI SERVIZI

	Prestazioni professionali	12,4%
	Certificazione di bilancio.....	1,3%
	Contributi associativi.....	11,3%
	Pubblicità e promozione.....	2,5%
	Canoni per locazione di immobili.....	7,9%
	Altri fitti e canoni passivi.....	0,5%
	Elaborazione e trasmissione dati.....	11,4%
	Manutenzioni	4,5%
	Premi di assicurazione.....	0,9%
	Spese di vigilanza	3,1%
	Spese di pulizia.....	3,5%
	Stampati, cancelleria, pubblicazioni.....	1,1%
	Spese telefoniche, postali e di trasporto.....	3,8%
	Utenze e riscaldamento	3,5%
	Altre spese amministrative	10,5%
	Imposte indirette e tasse	21,8%



IL VALORE PER LA COLLETTIVITÀ E LA COMUNITÀ LOCALE



... Obiettivo del Credito Cooperativo è produrre utilità e vantaggi, è creare valore economico, sociale e culturale a beneficio dei Soci e della comunità locale e “fabbricare” fiducia... (art. 2).

Il Credito Cooperativo è legato alla comunità locale che lo esprime da un'alleanza durevole per lo sviluppo.

Attraverso la propria attività creditizia e mediante la destinazione annuale di una parte degli utili della gestione promuove il benessere della comunità locale, il suo sviluppo economico, sociale e culturale. Il Credito Cooperativo esplica un'attività imprenditoriale “a responsabilità sociale”, non soltanto finanziaria, ed al servizio dell'economia civile (art. 7).

- 4,4 milioni di euro di tasse e imposte dirette e indirette pagate nell'ultimo anno

Schematizzando, gli aspetti a cui fare riferimento sul territorio per la Banca di Credito Cooperativo Valdostana sono:

- senso di appartenenza dei Soci e del personale;
- la presenza sul territorio;
- il rapporto di fiducia Cliente/banca;
- la solidarietà e il sostegno.

IMPRESA A RESPONSABILITÀ SOCIALE

La responsabilità sociale delle Banche di Credito Cooperativo è insita nel dettame statutario in quanto è per natura presente nell'attività aziendale ed è strettamente legata alla vocazione di banca locale.

Le risorse che la Banca di Credito Cooperativo Valdostana raccoglie sul territorio vengono reinvestite sullo stesso. Pertanto la ricchezza prodotta dal territorio e di conseguenza gli investimenti per lo sviluppo dell'economia sono dedicati alla comunità locale. Corretto ricordare e sottolineare che il patrimonio dell'azienda - capitale sociale e riserve indivisibili - è destinato a rimanere un “bene di tutta la comunità”.

IL PROGETTO MICROCREDITO

LO SPORTELLO DELLA SOLIDARIETÀ

Proseguono gli interventi di finanza solidale con il progetto “Microcredito a sostegno delle famiglie” con la collaborazione della Fondazione Opere Caritas di Aosta, avviato nel 2010, ritenuti essere un concreto intervento etico e solidale sul territorio attraverso il quale vengono individuate e valutate situazioni meritevoli di ottenere un finanziamento al fine di risanare problemi di indigenza economica. Il progetto di solidarietà dispone di un fondo di rotazione di 250 mila euro. Nel 2017 sono stati erogati mutui solidali per un valore complessivo pari a 18 mila euro.

IL CONTRIBUTO ALLE ISTITUZIONI

Nel corso del 2017 la Banca ha versato all'Erario circa 4,4 milioni di imposte dirette e indirette, evidente indicazione dell'importante attività svolta.

Sempre più pregnanti sono le normative di rilevante valore sociale, emanate dallo Stato (ad esempio la prevenzione del crimine con la lotta al riciclaggio) che vedono la Banca, attraverso la corretta professionalità dei propri collaboratori, impegnata in prima linea. Tali attività hanno comunque, visto l'elevato numero di adempimenti da assolvere, un rimarchevole costo indiretto correlato.

Nel 2017 la Banca ha fornito un supporto concreto agli enti e alle istituzioni presenti sul territorio attraverso lo svolgimento di servizi di tesoreria e di cassa per:

- 29 Comuni
- 6 Associazioni
- 3 Comunità montane
- 25 Consorzi
- 14 Istituzioni scolastiche
- 1 Ente assistenziale
- 5 Ordini professionali

In tutto vengono svolti servizi di tesoreria e di cassa per 83 enti (74 a fine 2016). La Banca non “vede” le relazioni con gli enti pubblici e le organizzazioni locali quale servizio burocratico, ma ha ricercato un rapporto di collaborazione su scala maggiore, al fine di sostenere le esigenze finanziarie degli Enti stessi e delle associazioni presenti sul territorio.

Nel corso del 2017 sono stati erogati contributi agli enti per un totale di circa 61 mila euro.



L'AZIONE DI PROMOZIONE SOCIALE E CULTURALE E LE AZIONI DI FINANZA ETICA

L'attenzione posta alla promozione dello sviluppo sociale e culturale del territorio e delle comunità locali, sostenendo le varie attività che le organizzazioni svolgono nel ruolo loro deputato ha comportato un'erogazione di contributi per iniziative verso la collettività per circa 75 mila euro permettendo il proseguo delle attività organizzate e gestite da volontari in loco. I settori di intervento verso i quali sono stati prioritariamente indirizzati i contributi sono riferiti al settore culturale e di tradizione.

A tale riguardo un ruolo di primo piano ricade sulla Commissione specificatamente nominata che è chiamata a vagliare le richieste e quindi impegnare la maggior parte del "budget sociale" della Banca.

SETTORE SPORTIVO: prosegue, a sostegno del settore, la convenzione con l'ASIVA e gran parte degli Sci Club regionali. Non va dimenticato il sostegno agli sport "de noutra-tera", nonché ad altri piccoli eventi sportivi dilettantistici che grazie anche alla Banca possono continuare ad esistere.

STAGE SCOLASTICI: la Banca promuove lo sviluppo culturale della comunità appoggiando, quando collimano con le possibilità interne di coinvolgimento istruttivo, le richieste di stage presentate per il tramite delle istituzioni scolastiche della Valle.

BORSE DI STUDIO AL MERITO SORTIVO E SCOLASTICO

Sono sette gli atleti che hanno ottenuto per l'anno 2016-17 le borse al merito sportivo e scolastico messe a disposizione dalla Banca di Credito Cooperativo Valdostana: la commissione ha adottato anche quest'anno i criteri che hanno assegnato ai candidati un coefficiente per i meriti sportivi e uno per la media scolastica premiando:

GONTIER ALBERTO	sci alpinismo
PONSETTI DIANA	biathlon
JEANTET EMILIE	sci di fondo
BIONAZ DIDIER	biathlon
ALBANO GIULIA	sci alpino
VASSONEY FAUSTO	sci di fondo
PALLAIS FEDERICO	sci alpino



Nel corso dell'assemblea sociale svoltasi il 19 maggio 2017 sono state assegnate le borse di studio, deliberate dal consiglio di amministrazione anche per l'anno 2017, a studenti soci o figli di soci che si sono distinti nelle diverse discipline universitarie:

Laurea specialistica a ciclo unico e laurea di specializzazione (3+2):

CORNAZ GIULIA	scienze del governo
PAILLEX ALESSANDRO	architettura per il restauro e valorizzazione del patrimonio
TONETTA MARTA	sociologia
FIUO FEDERICO	ingegneria dei materiali
ROSSI DAVIDE	economia e politiche del territorio e dell'impresa
BARREL FEDERICO	ingegneria per l'ambiente e il territorio
ZUBLENA RICHARD	pianificazione territoriale, urbanistica e paesaggistico-ambientale
DALLE JEAN-BAPTISTE	giurisprudenza
FACHIN ALESSIA	creative web specialist

Laurea di 1° livello triennale:

PORLIOD GIORGIA	scienze linguistiche
BOLLON GIORDY	scienze dell'economia e della gestione aziendale
LANTELME JACOPO	scienze dell'economia e della gestione aziendale
DANNAZ ALESSIA	filosofia





LA BANCA E L'AMBIENTE

Per quanto attiene la tutela ambientale e, più in generale, lo sviluppo sostenibile, la Banca si è impegnata al rispetto ponendosi i seguenti obiettivi:

- ridurre i consumi energetici;
- porre attenzione alla raccolta differenziata;
- contenere il consumo dei materiali (in “primis” della carta);
- introdurre l'utilizzo di Toner rigenerati.

L'insieme di tali scelte ci rende orgogliosi di poter asserire che la nostra attività bancaria non mostra specifiche criticità legate all'impatto diretto sull'ambiente.

Riteniamo doveroso ricordare che tutti individualmente possono contribuire allo sviluppo sostenibile al fine di ottimizzare la gestione delle proprie attività (famigliari e lavorative) così da consentire alle generazioni future di disporre di un ambiente salubre e sicuro.





PARTE SECONDA LA CONTABILITÀ SOCIALE



IL VALORE AGGIUNTO E LA SUA DISTRIBUZIONE TRA I PORTATORI DI INTERESSI

Nel capitolo precedente è stata effettuata una analisi di dettaglio delle relazioni tra la Banca e i suoi principali portatori di interesse. Di seguito viene fornito un quadro di insieme degli aspetti economici di tali relazioni.

IL RISULTATO D'ESERCIZIO

L'esercizio 2017 si chiude con un risultato lordo di gestione di 4,9 milioni di euro e successivamente alle rettifiche di valore sui crediti (circa 20 milioni) e all'imposte (85 mila euro) con una perdita di 15.292.063 euro.

IL SIGNIFICATO DEL VALORE AGGIUNTO

Il risultato d'esercizio, come viene considerato, non rappresenta il risultato in termini di vantaggi economici per i diversi "portatori di interessi" della Banca.

Per questo motivo è necessario prendere in esame un'altra grandezza, il valore aggiunto, che è il risultato di un processo di riclassificazione del Conto economico e che consente una rilettura in chiave sociale della contabilità economica. Il valore aggiunto emerge come differenza tra i ricavi e i consumi, ovvero gli oneri sostenuti per acquisire beni e servizi. Pertanto questa "grandezza" può essere interpretata come "la ricchezza" che viene creata dall'azienda nello svolgimento della sua attività, ricchezza che viene distribuita fra le diverse categorie di soggetti che, con i loro differenti apporti, hanno concorso a produrla: i soci (per le iniziative in loro favore), il personale, la collettività (relativamente alle imposte e tasse), le comunità locali (relati-

vamente alle liberalità ed ai costi sostenuti per iniziative di natura sociale) e il movimento cooperativo (relativamente al contributo destinato al Fondo mutualistico per la promozione e lo sviluppo della cooperazione).

E' doveroso precisare che esistono, inoltre, benefici ed oneri direttamente o indirettamente generati dalla Banca, che assumono un ruolo determinante nella valutazione da parte dei vari soggetti interessati e che non trovano alcuna rappresentazione nel valore aggiunto, come, ad esempio, il valore sociale ed economico che viene creato trasversalmente attraverso le politiche degli impieghi mirati a favorire l'accesso al credito da parte dei Soci.

Il valore aggiunto obbligatoriamente va quindi considerato in modo integrato con altri elementi informativi per valutare adeguatamente l'effettivo impatto economico e sociale della Banca.

LA DETERMINAZIONE DEL VALORE AGGIUNTO

Il calcolo del valore aggiunto si effettua attraverso una serie di passaggi al termine dei quali il valore aggiunto emerge come differenza tra il valore della produzione e il costo della produzione, ovvero gli oneri sostenuti per realizzare la produzione stessa e il conto economico ne evidenzia la formazione.

Il valore aggiunto globale lordo prodotto dalla Banca di Credito Cooperativo Valdostana è stato, per l'esercizio 2017, negativo per circa di circa 4,3 milioni di euro, dettato dalle importanti rettifiche sui crediti effettuate nel corso d'anno.



IL VALORE AGGIUNTO E LA SUA DISTRIBUZIONE
PROSPETTO ANALITICO DI DETERMINAZIONE
DEL VALORE AGGIUNTO

	VOCI	2017	2016
10.	Interessi attivi e proventi assimilati	13.810.576	15.405.133
40.	Commissioni attive	6.804.899	6.673.959
70.	Dividendi e proventi simili	25.501	43.207
80.	Risultato netto dell'attività di negoziazione	-66.928	5.413
100.	Utili (perdite) da cessione o riacquisto di: crediti attività finanziarie disponibili per la vendita, passività finanziarie	2.523.019	3.244.537
190.	Altri oneri/proventi di gestione	1.842.482	2.036.722
A	TOTALE RICAVI	24.939.549	27.408.971
20.	Interessi passivi e oneri assimilati	-3.569.604	-4.989.802
50.	Commissioni passive	-1.308.779	-1.225.335
90.	Risultato netto dell'attività di copertura	272.045	-42.906
130.	Rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento di: crediti, attività finanziarie disponibili per la vendita	-19.991.594	-4.473.523
150.b	b) altre spese amministrative (al netto imposte indirette ed elargizioni e liberalità)	-4.541.343	-4.902.340
160	Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri	-153.222	
240.	Utile (perdite) da cessioni di investimenti	-345	1.143
B	TOTALE CONSUMI	-29.292.842	-15.632.763
C=A-B	VALORE AGGIUNTO GLOBALE LORDO	-4.353.293	11.776.208
D	Ammortamenti	-866.929	-957.001
E=C-D	VALORE AGGIUNTO GLOBALE NETTO	-5.220.222	10.819.207
150.	Spese amministrative:		
	a) spese per il personale	-8.616.946	-8.543.171
	b) altre spese amministrative (imposte indirette ed elargizioni e liberalità)	-1.369.758	-1.404.038
F	RISULTATO PRIMA DELLE IMPOSTE	-15.206.926	871.998
260.	Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente	-85.137	-126.287
G	RISULTATO D'ESERCIZIO	-15.292.063	745.711



LA RIPARTIZIONE DEL VALORE AGGIUNTO PER IL SISTEMA DEL CREDITO COOPERATIVO RISPECCHIA LA PECULIARE NATURA DELLE BCC

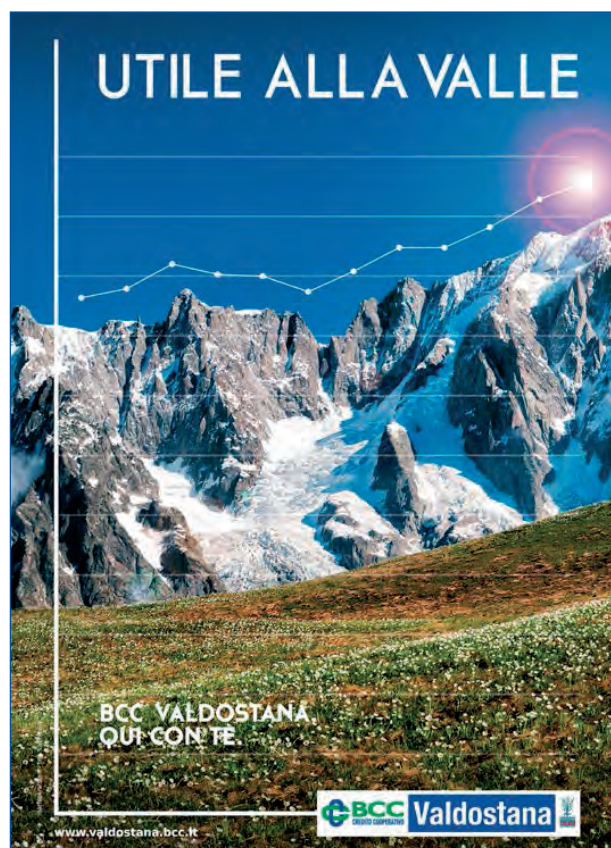
Il valore del Socio nel Credito Cooperativo viene commisurato non tanto dal dividendo, ma dall'insieme di altri vantaggi di carattere economico a lui riservati e dalla risultanza data dal patrimonio che, alimentato dalle riserve, ha nelle BCC un valore peculiare, vista l'indisponibilità dello stesso per i singoli e la sua finalizzazione, in questo senso, per le generazioni future e per la comunità locale.

Lo schema di ripartizione rappresenta pertanto uno standard di riferimento, che necessita di una specifica ed esauritiva interpretazione, da svolgere alla luce delle attività svolte, dalla quale si può meglio evincere il valore prodotto nella sua globalità.

PER CALCOLARE LA RIPARTIZIONE DEL VALORE AGGIUNTO

Portatori di interesse tra i quali ripartire il valore aggiunto e gli utili derivanti dalle sopravvenienze attive e passive e la modalità di ripartizione:

- Soci: attività a loro favore svolte nell'anno oltre la remunerazione capitale sociale.
- Dipendenti: costo del lavoro lordo, calcolando oneri diretti ed indiretti, secondo quanto riportato nel conto economico.
- Collettività: imposte sul reddito dell'esercizio oltre ad imposte e tasse di carattere non locale rappresentate nella nota integrativa.
- Comunità locale: elargizioni calcolate sommando le imputazioni a carico del Fondo beneficenza e mutualità e le spese amministrative (quali ad esempio la pubblicità e le spese di rappresentanza) espressione dell'attività sociale svolta dalla Banca e a carico del conto economico nonché le imposte di carattere locale.
- Patrimonio della Banca per lo sviluppo locale: destinazione alle riserve patrimoniali.
- Sistema cooperativo: destinazione del 3% dell'utile residuo al Fondo per la promozione e lo sviluppo della cooperazione.





DISTRIBUZIONE DEL VALORE AGGIUNTO

Pur in presenza di un risultato netto negativo, pare corretto evidenziare che nel corso dell'esercizio 2017 la Banca ha distribuito la ricchezza prodotta, oltre 11 milioni di euro, tra i vari portatori di interessi: Soci, dipendenti, collettività, comunità locali, ecc.

PROSPETTO SINTETICO DI DISTRIBUZIONE DEL VALORE AGGIUNTO GLOBALE NETTO	31.12.2017
1 - VALORE AGGIUNTO GLOBALE NETTO	-5.220.222
Ristorno figurativo a favore dei Soci (vantaggio economico per i Soci a fronte delle condizioni agevolate sul rapporto bancario)	1.276.099
2 - VALORE AGGIUNTO GLOBALE NETTO RETTIFICATO	-3.944.123
RIPARTITO TRA:	
A) SOCI	1.276.099
Beneficio economico riconosciuto al socio per condizioni agevolate sul rapporto bancario	1.276.099
Altri benefici da considerare: <i>Impegno economico sostenuto dalla Banca a favore dei Soci per l'informazione, la partecipazione e il loro coinvolgimento</i>	41.769
B) COLLABORATORI	8.616.946
Remunerazione del Personale	8.616.946
C) ISTITUZIONI PUBBLICHE	1.377.928
Imposte e tasse pagate allo Stato	1.480.511
<i>Imposta sul reddito di esercizio</i>	283.357
<i>Altre imposte e tasse</i>	1.197.154
Imposte pagate alla Regione - IRAP	-198.220
Imposte pagate al Comune - IMU, TASI, Tributi locali, Concessioni	95.638
D) COMUNITA' LOCALI	76.966
Sponsorizzazioni e altri costi a favore della collettività	76.966
E) BANCA STESSA	-15.292.063
Perdita da riportare a nuovo	-15.292.063



Una Banca a Responsabilità Sociale

Progetto grafico, impaginazione e stampa: Tipografia Marcoz - Morgex